



Splittare le carte

...naturalmente BICYCLE

28 ottobre 2015



Splittare le carte, naturalmente Bicycle, per poi farne gli usi più disparati.
È semplice e veloce... se sai come procedere.

Ho annunciato questo piccolo lavoro su di un gruppo di FB da me creato e l'amico Giancarlo Zurzolo ha postato questo commento:

io per splittare.... dopo aver lasciato le carte in cantina una settimana... do un colpo secco all'angolino, poi complice una riga tiro piano piano... me lo insegnò quando avevo 14 anni il caro principe.

Si riferisce ad un caro amico, il Principe Alessandro Riario Sforza che ci ha lasciato, ma che come puoi vedere riesce ancora a mandarci i suoi consigli dall'aldilà.

ed è a Lui e a E.L. mia Musa ispiratrice che dedico questo lavoro.

Buone magie!
Hugo

...ringrazio Alessio Rastrelli che ha scattato le immagini e che con i suoi suggerimenti mi ha aiutato a realizzare un "discorso fotografico" che spero sia chiaro. Noi ci abbiamo messo dell'impegno, il giudizio sul risultato è tuo!



...cominciamo

Nel tempo ho sperimentato varie metodologie e alla fine tre sono risultate vincenti.

Tenete presente però che le varianti sono davvero piccolissime e ciascuna ha i suoi pregi e i suoi difetti. Li elencherò in ogni caso.

Le tre varianti sono sul come iniziare. Da un certo punto in avanti si procede sempre nello stesso modo, non cambia più nulla.

Una premessa: le Bicycle sono composte da cinque strati: uno strato di vernice, uno di carta, uno di colla nera piuttosto spesso che impedisce la visione in trasparenza e accoppia i due strati di carta tra di loro, un altro strato di carta ed infine la verniciatura.

Gli strati separabili sono tre: carta e vernice sono impossibili da dividere. Ma per gli usi nostri serve al 99% salvare uno strato composto da carta e colla nera mentre lo strato più sottile viene sacrificato.

Vediamo le tre procedure iniziali e poi proseguiremo con le immagini della parte che tutti e tre i metodi hanno in comune.



Metodo classico

Il primo metodo consiste nel battere la carta su di una superficie dura. Va fatto con decisione in modo da ammaccare lo spigolo della carta senza piegarla.

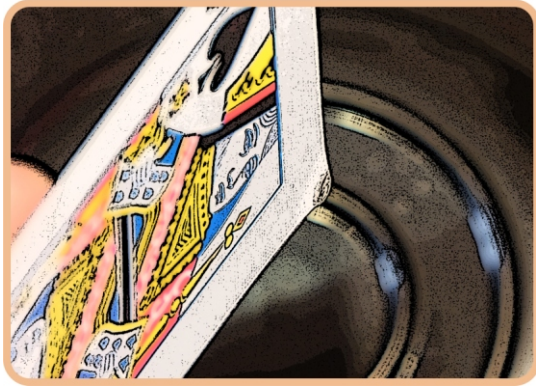
Usando il metodo classico spesso viene consigliato di snervare le carte prima di procedere, ma non ne ho mai visto una utilità reale. Basta comunque picchiettare in modo deciso per ottenere il risultato voluto. Ha come metodo un indubbio vantaggio, è rapido e impromptu.

Per contro ha un difetto: è il caso a decidere quale mezza carta si salverà, se la parte di faccia o il dorso. A volte non ha nessuna importanza, altre volte la casualità non va bene e per questo si ricorre a metodi differenti.





A questo punto otterrai una carta con uno spigolo schiacciato e ti appare subito evidente come si sono separati gli strati. Nel caso della nostra regina in foto ad esempio lo strato di colla è rimasto attaccato al dorso ed è quello che salveremo nella operazione di splittaggio. Adesso con l'uso di un bisturi (io ne uso uno chirurgico che costa pochi euro nei negozi di sanitari ma sono davvero affilatissimi) allarga di qualche millimetro i due strati e con facilità e qualche prova si ottiene il risultato della foto in basso a destra. E' chiaro che questo avviene provando alcune volte, il vantaggio è che le carte han quattro spigoli e poche, pochissime prove sono sufficienti per darti la sensazione e l'esperienza delle pressioni da esercitare.





A questo risultato dovrai pervenirci abbastanza facilmente senza causare strappi vari.
E' una dilatazione tra i due strati di un centimetro abbondante. Da qui in avanti si procede in un solo modo.





Secondo Metodo

Come precedentemente detto il grande difetto del primo metodo è che non sai quale delle due parti riuscirai a salvare se il dorso o la faccia. Questo invece al 90% ti dà la possibilità di scegliere.

Afferra la carta come nella foto in basso a sinistra lasciando lo spigolo sporgere di un paio di millimetri, non di più. Posa l'indice dell'altra mano sullo spigolo stesso ed esercita un movimento ondulatorio seguendo la direzione delle frecce. In questo modo lo spigolo si spacca. Se ciò non dovesse succedere la responsabilità maggiore sta nella secchezza della carta. Come ovviare? Semplicemente inumidendo il dito. Inumidendo non bagnando.

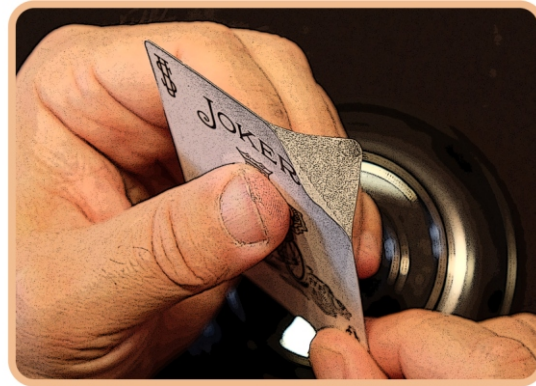




Allargando leggermente con le dita otterrai quello che vedi nella fotografia in basso a sinistra, ovvero uno spigolo diviso in tre parti per un paio di millimetri. È chiaro che a questo punto nessuna difficoltà a decidere quale parte sacrificare quindi, se come nel mio esempio decido di salvare il dorso procedo allargando il divario tra le carte nella parte davanti e riaccoppiando con la semplice pressione delle dita lo strato del dorso con lo strato di colla nera.

E sempre usando un bisturi o un taglierino arrivi facilmente alla situazione della foto in basso a destra e poi si procede nel modo comune a tutti e tre i metodi.

Difetti del metodo? Richiede un po' più di sensibilità tattile degli altri ed è necessario alla fine incollare il piccolissimo pezzetto rimasto scollato dello spigolo.





Terzo Metodo (il mio)

Usando un bisturi ben affilato (da pochi euro comperato in un negozio di articoli sanitari) ho scoperto che non c'era nessuna difficoltà a penetrare con la punta della lama nello spessore della carta. È davvero facile, richiede una mano ferma e una buona vista. Quest'ultima non la posseggo (sono piuttosto talpa) e pertanto uso una lente. Una volta che la lama è entrata con precisione nei primi due millimetri allargare la fessura è semplice. E' necessario procedere con cautela ma dopo qualche prova si acquisisce la necessaria disinvoltura. Svantaggi??? nessuno in compenso decidi subito quale delle due parti vuoi salvare. Nell'esempio fotografico ho sacrificato il dorso della carta a favore della faccia.





Molto velocemente otterrai il risultato della foto in basso a sinistra e da qui alla necessaria dilatazione tra le parti della foto a destra il passo è breve.

Posso assicurarti che con questo sistema in tutta calma ho splittato un intero mazzo in una ora scarsa decidendo sempre quale tra le due facce della carta salvare.

Può succedere però di incontrare carte molto ostiche e fragili. Penso sia dovuto al fatto che la USPC non stampa più in un solo stabilimento ma in varie parti del mondo e con risultati non omogenei. Però basta cambiare le pressioni, le forze in campo, leggeri movimenti e anche le carte «ostiche» cominceranno ad aprirsi.

A questo punto i tre metodi convergono in uno solo. Vediamolo...





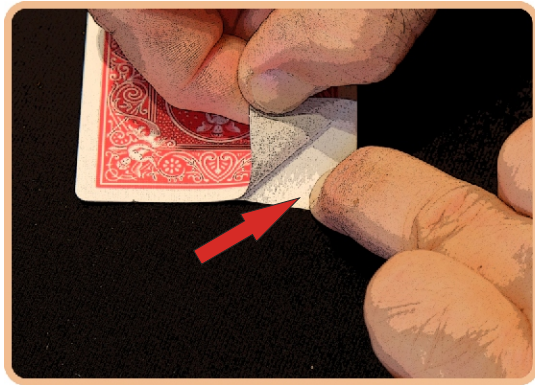
La procedura finale

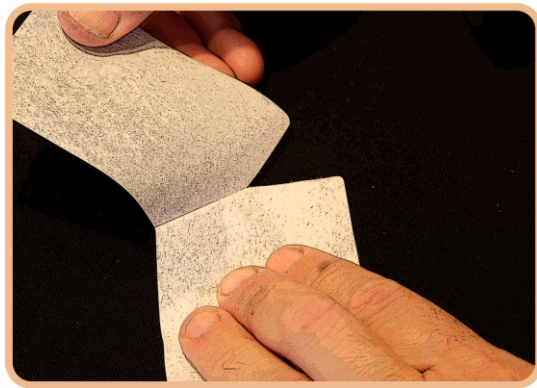
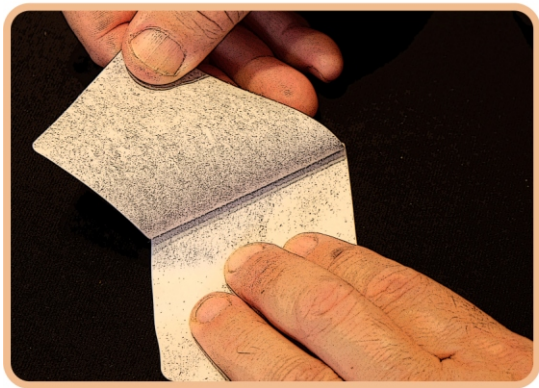
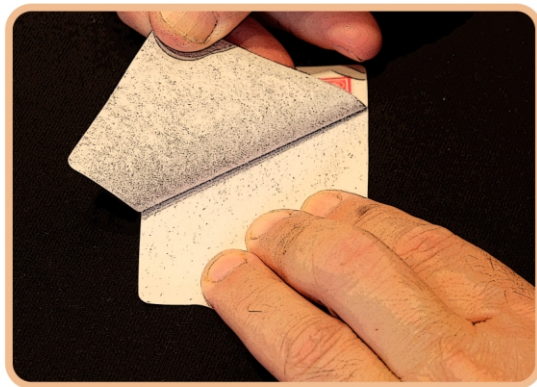
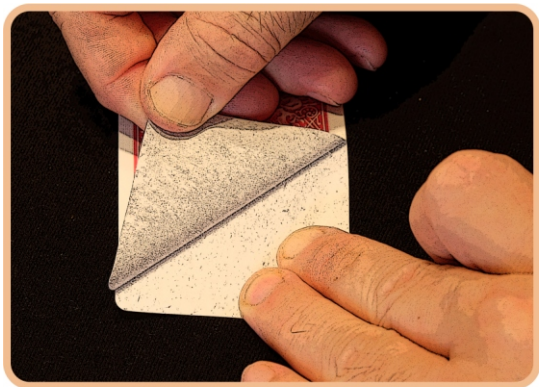
Dopo aver aperto lo spigolo di una carta il sistema per procedere è sempre lo stesso, facile e assolutamente sicuro.

Spero che la sequenza fotografica renda bene l'idea di come procedere.

Per una maggiore comprensione delle immagini ho alcune osservazioni da fare.

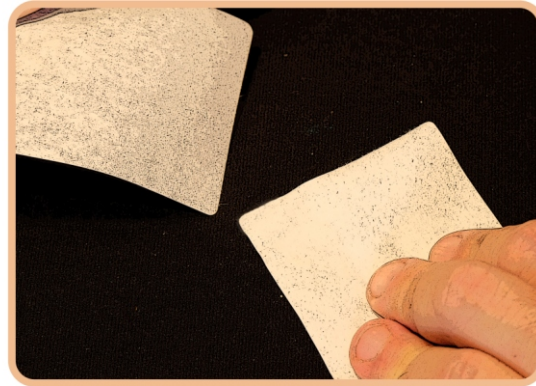
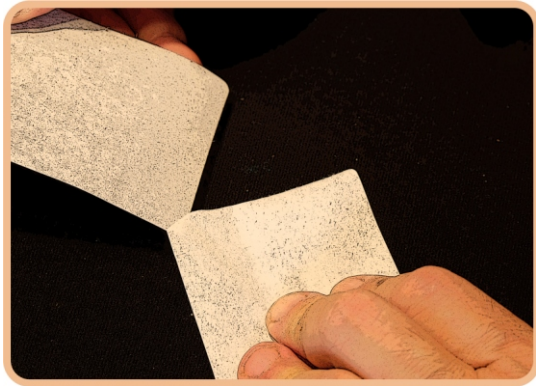
La parte in basso, quella indicata dalla frecciolina rossa per intenderci, è il lato sottile, quello che abbiamo deciso di sacrificare. In pratica si tira dal lato spesso per «spelare» la carta e non il contrario. In questo caso si romperebbe subito. Ma anche dovesse succedere non buttare la carta, puoi ripetere la procedura dalla parte opposta usando però solo il metodo due o il tre che di permettono di decidere quale parte vuoi salvare.







Ancora due cose. La mano che tira via la carta almeno all'inizio lo fa tenendosi il più vicino possibile al piano di lavoro e scorrendo parallelamente.
Non preoccuparti che la carta venga un po' stropicciata.
L'altra mano invece avanza fermando la carta sottile sottostante contro il piano di lavoro.
Solo in questo modo non si strapperà. Un po' di attenzione e sicurezza nello strappo finale e la carta splittata è pronta anche se tutta incurvata.
Come raddrizzarla?? Vediamo.....





Rendere piana la carta

La carta splittata appare tutta curva, sembra quasi inutilizzabile.

Un semplice righello metallico, lo spigolo di un mobile, un pezzetto di plastica dura, qualsiasi cosa abbia uno spigolo non graffiante insomma è adatto all'uso.

Usando, per intenderci, il principio fisico con cui si arricciano i nastri dei pacchetti regalo si snerva la carta ora in un senso ora nell'altro e si otterrà una planearità decente.

Dopo l'uso ti porterà a reincollarla da qualche parte e sicuramente a lasciarla sotto pressione fino a completa asciugatura e a questo punto se le operazioni sono state eseguite correttamente la carta sarà in piano.





...e per finire

Grazie per essere arrivato fino qui.

Spero che questo tutorial ti sia stato di aiuto fornendoti qualche spunto da cui partire oppure ti abbia confermato cose che già conoscevi e che le tue scoperte possano ampliare questo lavoro e che tu abbia voglia di condividerle.

Io sono a disposizione con la mia esperienza.

...e

... prossimamente, pubblicherò un altro pdf su alcune idee per usare le carte gaff che produco e anche per raccontarti di uno strano mazzo di tarocchi prodotto da www.auramentis.com

... se vieni in possesso di questo tutorial (**licenziato in Creative Commons, che vuol dire che può venir distribuito liberamente ma non modificato o usato per scopi commerciali senza il mio permesso**) mandami una mail. Ti invierò i prossimi lavori, sempre che ti piaccia...

...nella speranza di leggere i tuoi commenti al più presto ancora un caro saluto.

Hugo, produzione hobbistica di Giochi di prestigio e fako cards - magohugo@gmail.com